

Allegato "A" – "Sintesi della Proposta di Programma Forestale Regionale - Obiettivi ed Indirizzi" (P-PFR)"

**Il presente allegato è composto da n. 11 fasciate
Il Dirigente di Sezione
Dott. Domenico Campanile**



**REGIONE
PUGLIA**



**CAMPANILE
DOMENICO
23.03.2020
12:19:35 UTC**

DIPARTIMENTO AGRICOLTURA, SVILUPPO RURALE ED AMBIENTALE

Sezione Gestione Sostenibile e Tutela delle Risorse Forestali e Naturali

Servizio Risorse Forestali

**SINTESI DELLA PROPOSTA DI PROGRAMMA
FORESTALE REGIONALE – OBIETTIVI ED INDIRIZZI**

P-PFR

PREMESSA

La Regione Puglia, riconosce il fondamentale ruolo del patrimonio forestale pubblico e privato, del settore e delle filiere produttive, ambientali e socio culturali ad esso connesse nel poter contribuire all'aumento e alla conservazione della biodiversità e degli habitat naturali regionali, al miglioramento delle condizioni di vita e di lavoro e all'erogazione di servizi e beni per la società di oggi e per le generazioni future dell'intero territorio regionale.

In attuazione di quanto disposto all'articolo 6, comma 2, del decreto legislativo del 3 aprile 2018 n. 34, in coerenza con gli accordi internazionali e gli indirizzi europei sottoscritti dal Governo Italiano in materia di gestione forestale sostenibile, mitigazione e adattamento dei cambiamenti climatici, tutela dell'ambiente e del paesaggio, conservazione della biodiversità, sviluppo sostenibile e bioeconomia, e in armonia con la normativa nazionale ed europea vigente, adotta il proprio Programma Forestale Regionale (PFR), in applicazione dei principi di sussidiarietà, adeguatezza e differenziazione di cui all'articolo 8 dello Statuto regionale.

Il Programma Forestale Regionale nel rispetto dei principi e delle competenze sancite dalla Costituzione e dall'ordinamento giuridico della Repubblica italiana, e in coerenza con la Strategia forestale nazionale di cui all'articolo 6, comma 1, del decreto legislativo del 3 aprile 2018 n. 34, individua specifiche le linee strategiche regionali in materia forestale e le priorità di intervento. Da questi delinea gli Indirizzi e gli Obiettivi strategici regionali attraverso lo studio e la conoscenza delle situazioni e delle caratteristiche ecologiche e socioeconomiche del territorio regionale al fine di approfondire le caratteristiche ambientali, economiche e socioculturali legate al patrimonio forestale regionale, comprenderne le dinamiche, evidenziare le principali esigenze di tutela e conservazione, analizzare e prevenire i rischi e le minacce, favorire le opportunità di sviluppo locale e garantire l'erogazione di beni e servizi alla collettività di oggi e alle generazioni future.

Il Programma forestale regionale colma un'assenza ultradecennale di indirizzi organici per la politica e pianificazione forestale regionale, la cui necessità scaturisce dalla valenza che esso riveste quale importante riferimento nel più ampio quadro della programmazione economica del settore agricolo, forestale e pastorale

LA PROPOSTA DI PROGRAMMA FORESTALE REGIONALE

La proposta di Programma trova nella Strategia Forestale Nazionale, di cui all'articolo 6, comma 1, del decreto legislativo del 3 aprile 2018 n. 34, la sua principale matrice di coerenza settoriale. Viene redatta attraverso lo studio e la conoscenza delle situazioni e delle caratteristiche ecologiche e socioeconomiche del territorio regionale e viene concepita in coerenza e coordinamento con gli strumenti di programmazione e pianificazione regionale e territoriale vigenti. Il PFR, infine, definisce gli obiettivi strategici della politica forestale regionale e assume un ruolo di indirizzo e coordinamento per la pianificazione forestale aziendale e sovraziendale.

Per la valenza intersettoriale che caratterizza questo strumento di programmazione è necessario coordinare la predisposizione del documento e la definizione dei suoi obiettivi con gli indirizzi e le strategie nazionali e regionali in materia di tutela del paesaggio, conservazione della biodiversità, clima ed energia e sviluppo socioeconomico.

Come previsto dalla normativa nazionale di riferimento il Programma Forestale Regionale avrà validità di venti anni a decorrere dalla data di approvazione definitiva e sarà sottoposto a valutazione, revisione e aggiornamento quinquennale coerentemente con gli obiettivi, indirizzi, criteri e indicatori strategici nazionali ed europei. Inoltre, al termine dell'iter autorizzativo e del processo di VAS, sarà reso consultabile in ogni sua parte e nella versione definitiva sul Sistema Informativo Territoriale della Regione Puglia.

La proposta di Programma Forestale Regionale, in linea con i principi e le finalità di indirizzo nazionale (articoli 1 e 2 del D.lgs. 3 aprile 2018, n.34 e Strategia forestale nazionale), in coerenza con le disposizioni strategiche europee, nazionali e regionali in materia di tutela ambientale e conservazione del paesaggio, e gli obiettivi internazionali di sviluppo sostenibile e lotta al cambiamento climatico, individua come prioritario il perseguimento delle seguenti finalità generali:

- a) specifica le linee strategiche regionali in materia forestale individuando gli obiettivi di tutela, conservazione e ricostituzione degli ecosistemi forestali regionali, di valorizzazione e sviluppo del settore forestale e delle sue filiere produttive e socio-culturali al fine di garantire l'erogazione di beni e servizi alla collettività;
- b) definisce, per il perseguimento degli obiettivi di cui al punto a), gli orientamenti gestionali e specifiche azioni anche per ambiti prioritari di intervento, volte a conservare e migliorare il patrimonio silvopastorale regionale assicurando l'assetto idrogeologico, ecologico e paesaggistico del territorio pugliese;
- c) ripartisce il territorio forestale e di interesse silvopastorale in comprensori territoriali omogenei in coerenza con quanto previsto dal Piano Paesaggistico Territoriale della Regione Puglia e in rapporto alle esigenze di prevenzione antincendio boschivo e tutela dell'assetto idrogeologico dei bacini o sotto-bacini idrografici compresi negli ambiti territoriali medesimi;

- d) individua, nell'ambito dei comprensori di cui alla lettera c) i criteri e parametri di demarcazione per:
- i. le aree a maggiore rischio incendio e dissesto idrogeologico;
 - ii. i boschi di protezione diretta di cui all'articolo 3, comma 2, lettera r) del D.lgs. 3 aprile 2018, n.34;
 - iii. le aree degradate, collassate o collassabili su cui prevedere interventi straordinari e urgenti al fine di garantire l'incolumità pubblica e recuperare l'efficienza ecologica;
 - iv. i boschi vetusti di cui alla legge del 14 gennaio 2013, n. 10 e ss.mm.ii.;
 - v. le aree da destinare prioritariamente a: imboschimento e rimboschimento a fini ambientali, paesaggistici e produttivi; ad infrastruttura verde; ad arboricoltura da legno, anche policiclica e permanente da realizzare su superfici di qualsiasi natura e destinazione a fini produttivi, ambientali, culturali, paesaggistici con particolare attenzione alle aree periurbane e alla creazione di corridoi ecologici; alla produzione di legna, legname e prodotti non legnosi, nonché per lo sviluppo di insediamenti produttivi per la trasformazione e lavorazione dei prodotti legnosi e non legnosi;
- e) definisce il quadro di coordinamento e conformità con gli obiettivi e ambiti di intervento dei diversi strumenti di programmazione e pianificazione territoriale e regionali vigenti;
- f) individua le previsioni di spesa sulla base delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente, per il perseguimento delle linee strategiche e le priorità di intervento, ivi comprese quelle per gli interventi urgenti;
- g) definisce i criteri di ripartizione ed assegnazione dei finanziamenti fra gli enti competenti, nonché puntuali indicatori per il monitoraggio fisico e finanziario di attuazione del Programma;
- h) definisce criteri, metodologie e tempi per il monitoraggio e la valutazione delle scelte strategiche adottate;
- i)individua le attività prioritarie di educazione, informazione e comunicazione, i mezzi per attuarle e i soggetti cui indirizzarle, con particolare attenzione alla popolazione in età scolare.

Tali finalità trovano motivazione nella contestualizzazione della proposta di Programma, redatta sulla base delle specificità regionali, e prende atto non solo dai documenti strategici e di indirizzo nazionali ed europei in tema di inquadramento ambientale e socio-economico, ma anche dalle analisi, studi e documenti di programmazione regionale di settore.

Nello specifico, l'analisi di contesto forestale regionale è ad oggi, in mancanza di una carta forestale e di un inventario forestale regionale, rappresentata principalmente dallo "Studio del Piano forestale, redatto nel 2011 dal Dipartimento di Scienze Agro-Ambientali e Territoriali

dell'Università degli Studi di Bari Aldo Moro, che descrive dettagliatamente i temi della caratterizzazione territoriale (geografica, idrografica, storica, climatica, geologica, idro-geomorfologica, bioclimatica) e faunistica, proponendo una caratterizzazione vegetazionale della regione (fisionomica, fitosociologica, tipologica e fitopatologica) nonché una descrizione dell'assetto strutturale dei popolamenti.

La proposta di programma forestale viene redatta a partire dalle analisi dei dati dell'Inventario Nazionale delle Foreste e dei Serbatoi Forestali di Carbonio (INFC, 2005) e dalle analisi di contesto messe a punto per il Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020 ed il Piano Paesaggistico Territoriale della Puglia, integrando le suddette informazioni con il quadro normativo regionale in materia di pascoli, usi civici, alberi monumentali e vivaistica forestale. Grazie alle suddette analisi, è stato quindi possibile rapportare i vari tematismi proposti dal Programma ai caratteri territoriali, demografici ed economici del tessuto regionale, ponendoli in relazione al comparto forestale pugliese, all'attualità e alle potenziali prospettive.

In prima analisi si ravvisa l'estrema necessità di disporre di una cartografia forestale di dettaglio la cui risoluzione temporale e tematica sia consona alla predisposizione di documenti di programmazione strategica. Da qui l'esigenza di un Inventario Regionale Forestale e di un Sistema Informativo Forestale indispensabile all'implementazione del PFR ed al suo monitoraggio futuro, ma anche all'aggiornamento del sistema informativo regionale, completando e migliorando il già notevole sforzo profuso per l'elaborazione della cartografia a corredo del PPTR.

OBIETTIVI E LE PRIORITÀ DELLA PROPOSTA DEL PFR

Il patrimonio forestale e le differenti filiere ad esso collegate assumono sempre più un ruolo strategico e trasversale nelle politiche ambientali, territoriali e di sviluppo economico e sociale. Pur mantenendo ferma la competenza esclusiva delle Regioni in materia forestale, vi è oggi l'esigenza di garantire un efficace coordinamento strategico degli indirizzi e delle scelte politiche e strategiche regionali con gli indirizzi nazionali ed europei nonché con gli impegni internazionali sottoscritti dal Governo italiano.

In particolare la politica forestale regionale deve poter essere volta ad assicurare la tutela e crescita del patrimonio forestale e lo sviluppo del settore e delle sue filiere e costituisce una competenza dell'azione pubblica, definita in modo specifico dal comma 1 e 2, articolo 6 del Decreto legislativo 3 aprile 2018, n. 34 (Testo unico in materia forestale e filiere forestali). Essa discende direttamente dagli indirizzi internazionali del Forest Europe e della Strategia forestale Europea del 2013 che impegna gli Stati Membri alla tutela e valorizzazione delle funzioni e vocazioni del patrimonio forestale attraverso la promozione della gestione forestale sostenibile e di un utilizzo razionale e a cascata dei prodotti forestali.

Il PFR, rappresentando l'attuazione territoriale degli indirizzi contenuti nella Strategia forestale Nazionale all'articolo 6, comma 1, del decreto legislativo del 3 aprile 2018 n. 34, recepisce i 3 Obiettivi generali della Strategia nazionale che fanno riferimento diretto ai Principi-guida della Strategia forestale dell'Unione Europea e li contestualizza alle necessità ambientali e

socioeconomiche proprie della Regione Puglia, individuando, per il proprio contesto ambientale, socioeconomico e socio-culturale regionale, specifiche Priorità di intervento.

Obiettivi generali della Strategia forestale nazionale
A. Favorire la gestione sostenibile e il ruolo multifunzionale delle foreste
B. Migliorare l'impiego delle risorse per lo sviluppo sostenibile delle economie forestali, dei sistemi delle aree rurali, interne e urbane del Paese
C. Sviluppare una conoscenza e responsabilità globale delle foreste

Le priorità di intervento vengono individuate e discendono direttamente dall'analisi del contesto regionale, dall'analisi SWOT e dall'individuazione delle principali problematiche che interessano il patrimonio forestale, settore forestale e le filiere silvopastorali regionali ad esso connesse. Le priorità di intervento individuate dalla Proposta di PFR vengono di seguito elencate:

Obiettivo A. Favorire la gestione sostenibile e il ruolo multifunzionale delle foreste

- 1) **Sostenere la multifunzionalità delle aree forestali**, assicurando le funzioni prettamente pubbliche e sociali del bosco;
- 2) **Salvaguardare la biodiversità e gli ecosistemi forestali**, incrementando, mantenendo e ove necessario migliorando le foreste regionali, potenziando un sistema di reti ecologiche e corridoi di connessione tra cores areas, buffer zones e stepping zones, migliorare la biodiversità specifica e genetica delle piante e degli animali caratteristici delle diverse categorie forestali regionali, della complessità delle relazioni interne all'ecosistema forestale;
- 3) **Promuovere la gestione forestale sostenibile e le pratiche selvicolturali** quali strumenti attivi per lo sviluppo socioeconomico locale, garantire la conservazione della biodiversità e del paesaggio, la protezione del suolo e delle risorse idriche, la prevenzione dai rischio incendio e l'adattamento ai cambiamenti climatici;

B. Migliorare l'impiego delle risorse per lo sviluppo sostenibile delle economie forestali, dei sistemi delle aree rurali, interne e urbane del Paese

- 4) **Sviluppare l'economia forestale** regionale, attraverso la promozione della pianificazione e gestione forestale sostenibile del bosco, promuovendo filiere locali e lo sviluppo di centri di trasformazione e consumo dei prodotti legnosi e non legnosi locali per aumentare il contributo all'economia ed all'occupazione offerta dal settore forestale sul territorio montano e rurale;
- 5) **Sviluppare le produzioni legnose e non legnose** regionali in bosco e fuori foresta, promuovendo anche lo sviluppo dell'arboricoltura da legno;

- 6) **Promuovere ed incentivare forme associative tra i proprietari e le imprese** per una gestione diffusa e unitaria delle superfici forestali e lo sviluppo di filiere locali;
- 7) **Potenziare ed incrementare la qualificazione professionale degli addetti forestali** e incentivare l'innovazione tecnologica delle imprese forestali;

C. Sviluppare una conoscenza e responsabilità globale delle foreste

- 8) **Accrescere la conoscenza, la sensibilità e la consapevolezza** dell'importanza delle aree forestali quali elemento di identità e vitalità del territorio e patrimonio ambientale e paesaggistico della regione;

Per il perseguimento degli Obiettivi generali e delle rispettive Priorità di intervento vengono definite specifiche Azioni che concorrono singolarmente e unitamente al perseguimento dei tre Obiettivi generali e traducono sul piano operativo le Priorità di intervento individuate.

Le Azioni vengono organizzate in

- **Azioni operative generali** che hanno un'applicazione ampia su scala regionale,
- **Azioni specifiche** che riguardano alcune tematiche di importanza strategica ma di rilevanza territoriale specifica.

Gli interventi previsti per ogni Azione vengono ulteriormente specificati facendo riferimento agli Indicatori di monitoraggio e valutazione che sono definiti per il primo quinquennio di attuazione del Programma.

ATTUAZIONE DEL PFR

L'attuazione del Programma forestale regionale avrà ricadute e impatti diretti non solo sul patrimonio silvopastorale regionale ma anche, direttamente e indirettamente su aspetti ambientali, paesaggistici e socioeconomici, dell'intero territorio regionale, su cui sono vigenti una serie di altri piani e programmi territoriali e settoriali ai quali il Programma dovrà coordinarsi.

In particolare, il Programma forestale regionale dovrà essere redatto coerentemente con le disposizioni del Piano paesaggistico regionale (PPTR) e concorrere al perseguimento degli obiettivi da questo definiti. Analogamente dovrà debitamente considerare le disposizioni previste nell'ambito dell'attuazione della rete ecologica Natura 2000 in materia di conservazione e tutela di Habitat e specie di interesse comunitario o di particolare interesse ecologico riconosciuti dalla normativa nazionale e regionale vigente. Pertanto, particolare importanza assume nel processo di Valutazione Ambientale Strategica del Programma, il Rapporto Ambientale, che dovrà analizzare la modalità di interazione del Programma in oggetto con i piani programmi e indirizzi in materia, evidenziando anche le eventuali incongruenze.

L'introduzione del Programma forestale regionale nel contesto pianificatorio e programmatico regionale vigente potrebbe consentire un efficace raggiungimento dei seguenti risultati:

- la costruzione di un migliore quadro conoscitivo d'insieme sugli obiettivi di conservazione paesaggistica, sostenibilità ambientale e sviluppo socioeconomico fissati dalle politiche settoriali regionali e da altri piani/programmi territoriali e settoriali;
- il perseguimento congiunto e convergente degli obiettivi di conservazione paesaggistica, sostenibilità ambientale e sviluppo socioeconomico sul territorio regionale, attraverso l'individuazione di interventi e misure efficaci ad una azione multipla;
- il riconoscimento di alcune questioni già trattate nei piani e programmi vigenti, che in quanto tali, dovrebbero essere assunte come elementi invarianti, al fine di evitare duplicazioni e sovrapposizioni.

Nei paragrafi che seguono si propone un primo elenco degli approfondimenti proposti dal Programma forestale regionale sugli strumenti di pianificazione e programmazione regionali vigenti o in corso di elaborazione, con l'analisi della coerenza esterna del Programma in rapporto a tali strumenti e l'analisi della coerenza interna dello stesso Programma in termini di rapporto tra Obiettivi e Priorità. Analisi che troverà maggiore dettaglio nella Proposta di Programma anche con riferimento alle Azioni.

In ambito regionale, le scelte strategiche di politica forestale si devono raccordare con i differenti livelli di programmazione tematica di rilevanza europea, nazionale e regionale, nonché di pianificazione settoriale e territoriale di ambito regionale e locale che interessano la materia forestale, intesa sia come superficie che come settore, al fine di garantire:

- l'unitarietà dell'azione di governo della Puglia nei confronti del territorio, della società e del settore;
- l'efficacia e la convergenza delle azioni e degli interventi nel perseguimento degli obiettivi programmati;
- la massima sinergia tra le strutture dipartimentali, gli enti locali e territoriali, per la definizione di obiettivi trasversali, interventi e azioni efficaci nell'interesse dell'intero territorio regionale;
- il coordinamento con le Autorità sovraordinate, nazionali ed europee;
- la partecipazione attiva pubblica e popolare nella progettazione e nella programmazione degli interventi pubblici, al fine di ottenere condivisione e sostegno nelle scelte strategiche.

I differenti livelli e strumenti di programmazione che insistono successivamente e operativamente sul territorio regionale:

Politiche	Strumenti
DRAG, Documento regionale di assetto generale	previsto dall'art.4 della LR 20/2001, costituisce lo strumento guida deputato a indirizzare la pianificazione del territorio alla scala provinciale e comunale, nonché i servizi infrastrutturali di interesse regionale

Politica di sviluppo regionale e di coesione sociale ed economica	PO FESR-FSE
Politica di sviluppo rurale e Politica agricola Comune	Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020
Paesaggio	Piano Paesaggistico Territoriale Regionale - PPTR
Risorse idriche e suolo	Piano di tutela delle acque Piano di Assetto Idrogeologico
Incendi	Piano regionale di previsione, prevenzione e lotta attiva contro gli incendi boschivi (piani AIB), redatti ai sensi dell'articolo 2, comma 1 della legge 21 novembre 2000, n. 353 ("Legge-quadro in materia di incendi boschivi");
Energia	Piano Energetico Ambientale Regionale
Ambiente e conservazione della biodiversità	Piano Regionale delle Coste Piano Regionale Attività Estrattive Piani dei Parchi Nazionali, regionali ed i relativi strumenti di pianificazione (regolamenti e piani di sviluppo socio economico) previsti dalla legge n. 394/9 Piani e misure di conservazione delle aree protette, di rilevanza nazionale ed europea Piani di gestione siti Rete Ecologica Natura 2000
	Pianificazione urbanistica: di livello regionale (Piani territoriali), provinciale (Piani sovracomunali) e comunale (Piani regolatori generali o PRG).
Mitigazione e adattamento dei cambiamenti climatici	Piano Regionale Qualità dell'Aria

Oggi nel contesto regionale Pugliese è ormai consolidato il concetto di sussidiarietà, differenziazione, adeguatezza e sinergia nei processi di pianificazione territoriale e programmazione. È possibile contare su una serie di strumenti programmatici di natura concettuale, normativa e tecnica con cui definire una corretta gestione dello spazio entro cui vive ed opera la popolazione e il tessuto produttivo. Inoltre, il complesso corpo normativo regionale definisce gli strumenti per riconoscere l'azione dei vari Enti, mantenendo però sempre un approccio gerarchico sia nella relazione tra istituzioni che nella relazione dei piani e programmi operativi.

In primo luogo, la strategia di politica forestale e il suo strumento attuativo, il Programma Forestale Regionale (PFR), al fine di poter contribuire e "garantire la tutela e conservazione dei valori ambientali e dell'identità sociale e culturale della Regione, nonché promuovere lo sviluppo socioeconomico sostenibile del territorio regionale", deve risultare compatibile con il Piano Paesaggistico Territoriale della Regione (PPTR - redatto sulla base degli adempimenti previsti dal Codice dei Beni culturali e del paesaggio D.lgs. n. 42/2004) che si configurava come strumento di valenza urbanistico-territoriale e di coordinamento per tutti gli strumenti programmatici e pianificatori regionali.

Il PPTR, volto alla salvaguardia del territorio regionale sia dal punto di vista ambientale che dal punto di vista paesaggistico e naturalistico, promuove la gestione attiva dei paesaggi, garantendo l'integrazione degli aspetti paesaggistici nelle diverse politiche territoriali e urbanistiche, ma anche in quelle settoriali, come quella forestale.

Il Piano si configura quindi come uno strumento avente come finalità non solo il mantenimento dei valori paesistici esistenti, ma altresì, la valorizzazione di questi paesaggi, il recupero e la riqualificazione dei paesaggi compromessi e la realizzazione di nuovi valori paesistici. Oltre alla Relazione Generale e alle Norme Tecniche di Attuazione, il PPTR si compone di un quadro conoscitivo, con la descrizione, interpretazione e rappresentazione dei paesaggi della Puglia, relativi agli 11 ambiti paesaggistici nei quali esso è articolato, dello scenario strategico e dei beni paesaggistici tutelati dal Codice e sottoposti a specifiche disposizioni.

Prevede inoltre gli indirizzi ai soggetti attuatori degli obiettivi generali da conseguire, le direttive che devono essere recepite dai piani settoriali e locali, le prescrizioni che regolano usi ammissibili e trasformazioni consentite nelle aree interessate, misure di salvaguardia e utilizzazione, volte ad assicurare la rispondenza di piani e infine le linee guida volte a orientare la redazione di strumenti di pianificazione.

Il PPTR raccoglie quindi in forma consolidata e sovraordinata indirizzi, obiettivi e prescrizioni per i progetti elaborati o da elaborare da parte della Regione Puglia per il territorio regionale. In particolare per ognuno degli 11 ambiti territoriali individuati dal PPTR, è possibile confrontarsi anche con le strategie di sviluppo territoriale e socio-culturale formalizzate della Regione.

In questo contesto, la pianificazione forestale può essere quindi descritta come quell'insieme di azioni programmate, volte ad affrontare e risolvere i problemi reali del patrimonio e del settore forestale, attraverso delle scelte progettuali sostenibili e disegnate su strategie partecipative, nonché basate sulla consapevolezza dell'incertezza di controllare gli eventi futuri.

Considerando la notevole rilevanza politica che i processi di trasformazione territoriale hanno assunto, per il labile equilibrio di coesistenza tra dinamiche antropiche e sistemi ambientali, è indispensabile valutare le potenziali sinergie e criticità del PFR in relazione al PPTR. In particolare, il PFR può contribuire attivamente a:

- incrementare il livello di conoscenza e informazione sui temi del paesaggio
- introdurre linee di intervento che possono contribuire al perseguimento degli obiettivi di conservazione del paesaggio introdotti dal PPTR;
- dare attuazione agli strumenti finanziari e ai progetti operativi di altri strumenti;
- rafforzare le capacità di presidio territoriale soprattutto in aree e settori critici;
- realizzare effetti positivi, diretti e indiretti, sulle dimensioni naturalistiche, culturali e insediative, ambientali e socioeconomiche per le quali è decisivo il coordinamento e la valutazione di compatibilità e coerenza con altri strumenti;

- fornire input per la valutazione di ammissibilità ai finanziamenti, per l'attivazione di premialità e per semplificare le procedure di VAS e VIncA.

Considerando che sul territorio convivono e si evolvono, in stretta connessione il tessuto sociale, produttivo ed ambientale della vita civile, le strategie di politica forestale devono riuscire a trovare in un approccio di programmazione integrata, una governance della vita civile, sociale ed economica secondo un'ottica di sviluppo sostenibile.

A tale fine è indispensabile che i differenti strumenti di pianificazione territoriale condividano per l'ambito forestale obiettivi generali di sviluppo, di tutela e riequilibrio del territorio, su un comune quadro conoscitivo, al fine di poter determinare azioni e programmare interventi idonei e convergenti alla realizzazione degli obiettivi individuati.

In tale direzione si evolvono anche i metodi suggeriti e richiesti dall'UE, soprattutto tramite l'attuazione dei Programmi degli strumenti dei Fondi strutturali (ciclo 2000-2006, 2007-2013, 2014-2020 e post 2020) che rappresentano il principale strumento finanziario per la realizzazione di progetti e interventi operativi sul territorio e che sempre di più sono tesi al miglioramento della pianificazione del territorio delle regioni UE.

Con riferimento alla materia forestale e per quanto riguarda le sue componenti di tutela e gestione del patrimonio, promozione e sviluppo del settore nonché di prevenzione e adattamento ai rischi naturali e antropici, si evidenzia che nei processi decisionali e negli strumenti regionali di programmazione e di pianificazione territoriale vigenti, manca una processualità della pianificazione (di tipo orizzontale), fondata cioè sul coordinamento multisettoriale e multidisciplinare, sulla sussidiarietà e soprattutto sulla responsabilità delle istituzioni nelle procedure di co-pianificazione coordinata fra enti, con evidenti ripercussioni non solo in termini di sovrapposizione nelle competenze e nelle funzioni istituzionali e territoriali, ma purtroppo nell'efficacia degli interventi e nel perseguimento degli obiettivi strategici e pianificatori.